

VOLANO

Base di gara 9 milioni, lavori alla «Iti Impresa» di Modena con un ribasso del 42%

Rsa, svelato il progetto: 80 posti letto

Pure due nuclei speciali per la demenza *Lavori al via, consegna entro il 2017*

TOMMASO GASPEROTTI

VOLANO - Presentata la nuova Rsa di Volano. Giovedì sera la «Residenza sanitaria per anziani dell'Opera Romani», in costruzione in via Ai Lopi a Volano, è stata svelata nei particolari alla popolazione durante una partecipata assemblea pubblica. Presenti la presidente dell'Opera Romani **Francesca Parolari** assieme al consiglio di amministrazione, il direttore **Livio Dal Bosco** e il progettista **Silvano Tassinari** oltre agli amministratori dei tre Comuni coinvolti dalla nuova struttura: oltre ovviamente a Volano, anche Nomi e Pomarolo.

L'attesissima struttura di Volano, la cui apertura è prevista (se tutto procede come ora) entro il 2017, avrà 80 posti letto. Di questi, 20 riservati ai malati di Alzheimer, che saranno accolti in due nuclei da dieci persone ciascuno. Ma, come ha sottolineato la presidente Parolari, «non si tratta di posti in più. L'Opera Romani attualmente ha 174 posti accreditati e tali rimarranno anche con la nuova struttura. Ciò significa che le due sedi di Nomi (sede centrale di via Roma e Casa albergo Vinotti, ndr) saranno «alleggerite» di 80 posti. Al consiglio di amministrazione in carica spetta il compito, non facile, di riconvertire le strutture e individuare servizi innovativi da attivare negli spazi la-

sciati liberi».

Tracciando una breve cronistoria, il progetto nasce dalla volontà della signora **Rita Maule** che nel suo lascito indicava che i suoi beni, una casa di proprietà in via Venezia e dei terreni ai «Lopi» fossero destinati alla costruzione di una nuova casa di riposo. Il Comune di Volano ha coinvolto in tale progetto l'Opera Romani di Nomi, che interviene con fondi propri per

grazie ad un ribasso del 42% nel maggio dello scorso anno (oltre nove milioni la base di gara, vittoria a 5,3 milioni). I lavori proseguono per ora celermente: entro il 2017, su di un'area di settemila metri quadrati, sorgeranno ottanta posti letto suddivisi in tre blocchi residenziali, con servizi all'avanguardia, orti e giardini.

«Si tratta di una bella sfida, soprattutto in un momento come questo in cui il settore è al centro dell'attenzione per le ipotesi riorganizzative proposte dall'Assessorato provinciale alla Sanità» sottolinea Parolari. Durante la serata, infatti, è emerso che la caratteristica tipica delle strutture per anziani trentine è quella di essere nate per volontà degli stessi territori che servono e di essere radicate profondamente nel tessuto della comunità locale. «Impensabile, quindi - prosegue la presidente dell'Opera Romani, istituzione fondata agli albori del '900, - accentrarne la gestione in un unico Cda a Trento e tagliare, così facendo, i rapporti intensi fra casa e comunità di riferimento. Rapporti che consentono a moltissimi volontari di rendere il proprio servizio gratuito e preziosissimo, alle associazioni locali di partecipare alla vita della casa e che permettono infine di leggere al meglio i bisogni della popolazione anziana e delle rispettive famiglie e quindi di rispondere in maniera più efficiente alle necessità che si manifestano».

La presidente dell'Opera Romani Parolari:
«Le case di riposo nate dai territori per la gente, assurdo pensare ad un unico Cda a Trento»

realizzare i due nuclei sperimentali per la demenza (per una spesa di circa 1,5 milioni di euro), e la Provincia, che finanzia l'opera con circa dieci milioni.

La nuova residenza per anziani, i cui lavori sono direttamente seguiti dall'Opera Romani, è stata appaltata alla ditta «Iti Impresa Generale Spa» di Modena, che si è aggiudicata la gara



I rendering della futura Rsa di via Ai Lopi a Volano. Il complesso di edifici conterà in tutto 80 posti letto, venti dei quali riservati a ospiti con Alzheimer. I nuovi 80 posti letto andranno ad alleggerire le altre due storiche case di riposo dell'Opera Romani a Nomi: in tutto i posti letto resteranno 174.